

«Scarp de' tenis». Enzo Jannacci, canzoni in mostra dal 10 dicembre



Il prossimo 10 dicembre, a partire dalle ore 18, al Castello Sforzesco di Milano, all'interno delle sale della civica raccolta «Bertarelli», Scarp de' tenis inaugurerà la mostra «Genie d'altri tempi. Enzo Jannacci, nuove canzoni a colori». Come anticipato sul precedente numero del mensile di strada, saranno esposte le opere di oltre 50 fumettisti, artisti e illustratori italiani impegnati ciascuno a illustrare una canzone del cantautore Enzo Jannacci. Per questa iniziativa il Comune di Milano si aggiunge ad alcuni partner storici di Scarp de' tenis, come l'Etica Sgr, la società di raccolta del risparmio del gruppo «Banca popolare Etica», come Fondazione Cariplo. Gli artisti del mondo del fumetto e dell'arte, proprio in queste settimane, stanno ultimando le tavole con le canzoni assegnate dai curatori della mostra Davide Barattini e Sandro Paté, tratte dal repertorio jannacciano. Tra gli altri, ci saranno Silver con «Lupo Alberto», che si è potuto ammirare sulla copertina dell'ultimo numero della rivista, e Sergio Gerasi, l'autore della tavola ritratta qui sopra, che verrà utilizzata per il catalogo ufficiale della mostra. Prevista anche un'opera speciale di un maestro della musica, Paolo Conte. Le tavole saranno poi battute, nel mese di febbraio, presso la sede milanese della casa d'aste londinese. Come anticipato già su Scarp de' tenis, nel periodo in cui la mostra resterà aperta, inoltre, sono in programma incontri, testimonianze, approfondimenti su Jannacci e sulle sue canzoni.

Per tutte le info e le anteprime si può visitare la pagina facebook dedicata.

parliamone con un film. «A testa alta»: l'educazione è un diritto per tutti, anche per i ragazzi «difficili»

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Emmanuelle Bercot. Con Catherine Deneuve, Rod Paradot, Benoit Magimel, Sara Forestier, Diane Rouxel. Titolo originale: «La Tête haute». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 120 minuti. Francia, 2015. «Officine Uliv».

«Non mollare mai!» è una di quelle espressioni che spesso ci si sente dire quando si è in difficoltà, quando i tempi avversi sembrano abbattersi nei nostri confronti, quando vorremmo cedere di fronte alla disperazione. Questo è l'atteggiamento che sembrano avere Florence (la grande Catherine Deneuve), giudice minorile a fine carriera, e Yann (Benoit Magimel), un esperto educatore, nei confronti di Malony (l'esordiente Rod Paradot) che, abbandonato da un ragazzino da una madre incapace di prendersene cura in maniera

responsabile, entra e esce da istituti di prevenzione nonché da aule di tribunale. «A testa alta», questo il film di Emmanuelle Bercot che ha aperto lo scorso Festival di Cannes, è la storia di un adolescente «difficile», come tanti purtroppo, in balia di se stesso e con una rabbia in corpo che si tramuta spesso in violenza. Un racconto che si basa sull'esperienza della regista, con alle spalle un appassionato zio assistente sociale e ore passate a osservare, insieme a Marcia Romano, co-sceneggiatrice, i ragazzi nelle udienze del Tribunale dei minori di Parigi. Credibile e duro quanto basta, il film riesce nel suo intento a mettere a tema non solo i problemi di un'infanzia difficile (molte volte visti pure al cinema), in cui oltre ad una mancanza di affetto viene meno anche la stima per se stessi, ma anche il mondo, a volte sconosciuto, che ruota attorno a questi ragazzi, simili a

Malony, che cerca ogni via possibile per «salvarli». Un universo di figure professionali che credono nel loro lavoro e soprattutto nella loro missione che la Bercot mette ben in luce negli eventi e nei dialoghi rafforzati dai quei giochi di sguardi che dicono tutta la sincerità delle loro intenzioni. Un film pur sulla «fiducia», quella che, per Malony, si gioca fortemente nell'esperienza dell'innamoramento e per lo spettatore, nei confronti della legge che spesso appare inadeguata e ingiusta. Un'opera che ribadisce con forza che l'educazione è un diritto fondamentale per tutti. Temi: infanzia, adolescenza, famiglia, violenza, amore, educazione, legge, giustizia, fiducia, passione.



il 25 con l'Ac

Concerto e aperitivo per i poveri

DI ALBERTO RATTI

Si terrà anche un concerto musicale all'interno dell'iniziativa «3P» dell'Azione cattolica ambrosiana in programma mercoledì 25 novembre «3P - Pane, Parola, Poveri» nasce dal desiderio dei giovani di Azione cattolica di mettere mano al proprio cammino di formazione avendo una particolare attenzione ai poveri. Dove possiamo incontrare oggi Gesù? Il Signore Gesù si mostra nel pane («Fate questo memoria di me»), nella Parola («Lui la parola del Padre») e nei poveri («Lo avete fatto e me»). Così, inviati anche dal magistero e dalla testimonianza di papa Francesco, è nato sempre più forte il desiderio di educarsi all'attenzione ai poveri, imparando a coltivare un suo quanto sulla realtà e su quanto ci circonda. In concreto, durante l'iniziativa di «3P» vengono preparati dei panini e del caldo che poi vengono distribuiti per le strade del centro di Milano alle persone più bisognose, dai senza-tetto a coloro che chiedono l'elemosina. Mercoledì 25 è stato organizzato, oltre a un aperitivo, un concerto musicale presso la chiesa di San Giorgio al Palazzo in via Torino, a due passi da piazza Duomo. Per coloro che lo desiderassero, c'è la possibilità di ritrovarsi alle ore 17 per preparare l'aperitivo da offrire ai poveri e ai bisognosi della città. L'aperitivo sarà disponibile a partire dalle 19. Ci sarà infine la possibilità di pernottare nei locali della parrocchia di San Giorgio e iniziare la giornata successiva con la celebrazione dell'Eucarestia alle 8. È possibile partecipare inviando una e-mail a: acgiovanip3@gmail.com.



Lo straordinario mosaico di Cristo fra gli Apostoli in Sant'Aquilino (inizio V sec.). Sotto, l'ingresso alla cappella annessa a San Lorenzo

il 28 con il Gatal

«In volo sul teatro milanese»

Il Gatal (Gruppo attività teatrale amatoriali, non legate alla Lombardia) organizza un incontro presso il teatro «San Babila» di Milano, sabato 28 novembre, alle ore 15. In questa occasione verrà presentato il libro «In volo sul teatro milanese», un omaggio all'attore e autore milanese e gattale Alberto Balzarini. Si parte dalla nascita del teatro milanese, presentando in massima parte testi di antichi autori del teatro dell'epoca, che fanno riferimento ad autori, attori, teatri e vita di questo particolare settore della cultura. Si è voluto poi contemplare l'ampio quadro che ne è uscito, con una panoramica sul «terzo millennio» del teatro meneghino e del Gatal, sino ai giorni nostri. Un lavoro che vuole rivalutare il teatro dialettale, ricco di opere spesso poco note al grande pubblico ma sicuramente degne dal punto di vista storico, culturale e artistico. Le compagnie teatrali amatoriali, non legate alle problematiche del mercato e dell'organizzazione economica degli spettacoli, rappresentano un veicolo di cultura e di conservazione delle tradizioni, e sono aperte verso un'arte che riscopre il valore umanistico del teatro. Tutti coloro che credono in questi valori sono invitati a questo appuntamento di sabato 28 che terminerà con un brindisi in vista del prossimo Santo Natale. Per informazioni: tel. 02.76002003; e-mail: gruppotat@atalteatro.191.it.

Milano. Tracce dell'antico splendore in Sant'Aquilino. Nuovo allestimento nella basilica «più bella del mondo»

DI LUCA FRIGERIO

La Cappella di Sant'Aquilino, gioiello paleocristiano di quello straordinario complesso monumentale che è la basilica di San Lorenzo Maggiore a Milano, da oggi presenta un nuovo allestimento. Ma quanti si receranno a visitarla, non troveranno un ambiente riportato «all'originario splendore» (come, retoricamente, si dice in questi casi), né un nuovo «imminente di illuminazione, in grado di evidenziare al meglio i volumi architettonici e le opere d'arte... Ancora mancano i fondi, purtroppo, per procedere con questo tipo di interventi, che sarebbero quanto mai auspicabili per un sito di eccezionale interesse storico e artistico quale è quello di San Lorenzo alle Colonne. Quel che c'è di nuovo, in Sant'Aquilino, è invece il percorso segnalato e didattico che ne racconta le origini, illustrando le testimonianze archeologiche (alcuni importanti manufatti sono per la prima volta esposti al pubblico) e i mirabili capolavori di epoca tardoantica qui presenti (un filmato, appositamente realizzato, mostra, ad esempio, come erano le antiche pitture della volta e dei matronei). Un lavoro, promosso in primo luogo dalla comunità parrocchiale stessa, per molti aspetti necessario e altrettanto importante rispetto al restauro complessivo del monumento, perché ne permette una diffusa conoscenza, anche da parte di un pubblico non specialista, e una sua piena valorizzazione. Gli studi che hanno portato alla realizzazione di questo progetto sono stati condotti dai giovani ricercatori della scuola di specializzazione in archeologia dell'Università Cattolica di Milano, coordinati dalla professoressa Silvia Lussardi Siena. Studenti che hanno anche analizzato, classificato e letteralmente «ripulito» le centinaia e centinaia di reperti ancor oggi conservati nei «depositi» della basilica milanese, in attesa - è la speranza - di reperire i finanziamenti per allestire un'apposita area museale. Del resto, come afferma il parroco monsignor Gianni Zappa, «se si vuole conoscere la Milano antica, non si può prescindere da San Lorenzo. Con questo nuovo allestimento, dunque, che si presenta come progetto culturale di alto significato per tutta la città, intendiamo valorizzare in modo particolare quel tragico storico nel cuore stesso della metropoli, che da Sant'Eustorgio, incontro la nostra basilica, arriva fino al Duomo». Nonostante i segni del tempo e gli inevitabili rifacimenti,

infatti, la Cappella di Sant'Aquilino è ancora oggi un luogo di grande fascino, capace di evocare davvero la maestosa degli edifici romani, dell'età imperiale. Edificata nei primissimi anni del V secolo, e quindi subito dopo l'episcopato di Ambrogio, la struttura venne annessa alla preesistente basilica sanlorenziana, probabilmente come mausoleo imperiale o forse anche come chiesa destinata al culto dei martiri (Genesio, in particolare, un cristiano di Atles che subì il martirio nel 303, la dedizione ad Aquilino, vescovo tedesco ucciso nel 1015 per il suo impegno contro gli eretici e nominato comparoni di Milano da san Carlo Borromeo, è infatti di epoca medievale). In passato la sua pianta ottagonale - otto è il numero simbolico della risurrezione di Gesù, e quindi legato da Sant'Ambrogio alla rinascita del cristiano attraverso il battesimo - ha fatto pensare anche ad una funzione battesimale: ma è un'ipotesi oggi pressoché abbandonata dagli studiosi. Una scala, dietro l'altare della cappella, permette ai visitatori di scendere nel sottosuolo e osservare le fondazioni dell'edificio, così come sono emerse negli scavi condotti all'inizio del Novecento: i massicci blocchi quadrati e i molti elementi architettonici qui ammassati provengono dal vicino anfiteatro romano, all'epoca evidentemente già utilizzato come cava. Ancora in pieno Medioevo, il cronista Galvano Fiamma descrive la Cappella di Sant'Aquilino come interamente decorata di mosaici, marmi preziosi e lastre di porfido. Oggi purtroppo ben poco rimane di tanta meraviglia, che prevedeva, ad esempio, una splendida raffigurazione musiva della Genesallemme celeste nell'atrio (dove, peraltro, si erge un magnifico portale in marmo di Luni, finemente scolpito e certamente «recuperato» da un precedente edificio romano). Ciò che è giunto fino a noi, tuttavia, è di qualità straordinaria, e si pone tra le rare testimonianze artistiche dell'epoca. Come il mosaico più completo, quello nella nicchia occidentale, che raffigura Cristo fra gli Apostoli, dove lo sfondo interamente dorato e il prato verdeggiante fra due specchi d'acqua alludono alla pienezza del Regno di Dio. Un'opera di entusiasmante bellezza. Che a maggior ragione doveva emozionare gli antichi visitatori della basilica di San Lorenzo. Come il vescovo Benzo, che attorno al Mille esclamava: «Non esiste in tutto il mondo una chiesa più bella». La basilica di San Lorenzo Maggiore a Milano (corso di Porta Ticinese, 35) è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30 (domenica dalle 9 alle 19).



domenica 29. Ritrovo delle ex lettrici di «Alba» oggi riunite nell'associazione «Nuova e nostra»

Si svolgerà domenica 29 novembre, nel salone «Pio XIII» (via S. Antonio, 5 - Milano) a partire dalle ore 10 sino a metà pomeriggio, il ventesimo incontro prenazionale delle socie e dei soci dell'associazione «Nuova e nostra», fondata nel 1996, dopo la chiusura dello storico settimanale femminile cattolico Alba. Al mattino conversazione di Rosetta Albanese sul tema «Perdonare sempre». Seguono gli interventi dei presenti e dei collaboratori di Nuova e nostra, quindicinale dell'Associazione. Poi la Santa Messa comunitaria e pranzo a buffet con i prodotti culinari portati dalle socie. Nel pomeriggio concerto di Natale. Nuova e nostra, 32 pagine in

bianco e nero, senza pubblicità, viene spedito ai soci che versano la quota di partecipazione. È punto di incontro per scambi di opinioni e di amicizia: chi lo legge vi trova tanta serenità, condivisione degli ideali e proposte per fare del bene. Il filo conduttore dell'Associazione è infatti «il buono, il bello e il vero» in una visione profondamente cristiana della realtà. E il bene fatto è già tanto: in Siberia, Guinea Bissau, Angola, Romania. Per informazioni: associazione «Nuova e nostra» (via Francesco Sforza, 43 - 20122 Milano; tel. 02.5457589; fax 02.5113123; e-mail: nuova.nostra@alice.it; sito: www.nuova.nostra.it.

«Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini

Con la proposta del film «Il Vangelo secondo Matteo» si conclude la rassegna cinematografica dedicata dal Centro culturale di Milano, in collaborazione con la Fondazione «Ente dello spettacolo», a Pier Paolo Pasolini, a 50 anni dalla morte. L'appuntamento è per mercoledì 25 novembre, alle ore 21, a Milano presso il cinema teatro «San Carlo» (via Morozzo della Rocca, 12). Il film, realizzato da Pasolini nel 1964, è una riproposizione molto fedele del Vangelo secondo Matteo. Si ripercorrono quindi le tappe della vita di Gesù Cristo: la nascita, Erode, il battesimo di Giovanni Battista fino ad arrivare alla morte e alla resurrezione. Non vi sono variazioni nella storia, né cambiamenti anche testuali apportati dal regista alla versione di san Matteo.

Violenza domestica, la parola alle donne

Sul tema «Le donne e la violenza domestica», giovedì 26 novembre, alle ore 21, presso il teatro «Oscar» (via Lattuada, 58 - Milano), si terrà una tavola rotonda con la partecipazione di Anna Maria Tarantola, ex presidente della Rai, Ada Lucia De Cesaris, ex vicesindaco di Milano, Loredana Rigatti, presidente del Consiglio di Zona 4 di Milano, suor Silvia Serra, missionaria del Pime nelle «favelas» in Brasile. Modererà la serata Paolo Lambusch, giornalista di Arvenire. L'iniziativa fa parte del «Donne Oscar day» che prosegue venerdì 27 novembre, alle ore 21, con la proiezione del film «A letto col nemico» (biglietto singolo euro 5), e sabato 28 novembre, alle ore 21, con lo spettacolo «Traviata - Requiem per Violetta» (biglietto euro 15).

in libreria. L'enciclica del Papa, guida verso il Natale



Le parole di papa Francesco, tratte dall'enciclica Laudato si', guidano verso il Natale, attraverso l'agile libretto per vivere la Novena, intitolato «Custodire il sogno di Dio» (In dialogo, pagine 88, euro 6,90). L'incarnazione non è semplicemente una realtà che riguarda Dio, ma dice anche il suo coinvolgimento nel mondo delle cose e degli uomini. Il farsi carne del Verbo di Dio significa un atto di grande amore e comunione con «questo» mondo che Dio ha «sognato», che ha amato e continua ad amare. Durante la Novena, alcuni «personaggi» del presepe invitano i vari passaggi dell'Enciclica che l'autore, don Luigi Galli, aiuta a meditare approfondendo e attualizzando il testo di riferimento. La pratica della Novena per prepararsi a una festa importante è frutto della saggezza spirituale di intere generazioni di cristiani; essa serve ad arrivare, con gioia e perseveranza, a una «bella» celebrazione.